

ANTICHI ORGANI MANTOVANI, 6

Collana di studi sul patrimonio organario del territorio diocesano

Enti promotori:

Diocesi di Mantova

Associazione culturale “Giuseppe Serassi”, Guastalla

Stampa nel mese di luglio dell'anno 2015

Progetto grafico: Horizon Studio s.n.c. – Rivarolo Mantovano (MN)

Referenze fotografiche: Silvio Micheli – Castellaro Lagusello (MN), Federico Lorenzani – Gualtieri (RE), Giuseppe Spataro – Brescia, Michele Metelli – Brescia

In copertina: organo e cantoria dell'organo di Sant'Erasmus in Castel Goffredo

Copyright © 2015 by Associazione “Giuseppe Serassi” – Guastalla (RE)

I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilms e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

**L'organo
Tito Tonoli 1888
della chiesa di Sant' Erasmo
in Castel Goffredo
e la fabbrica d'organi
di Giovanni Tonoli**

a cura di
Michele Metelli e Giuseppe Spataro

testi di
Michele Metelli
Silvio Micheli
Giuseppe Spataro

Castelgoffredo (Mantova)
Luglio 2015

Autorizzazioni al restauro:

Curia Vescovile di Mantova

Ufficio Diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici

Direttore: mons. Giancarlo Manzoli

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

Servizio Tutela Organi

Responsabile: dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio

Ricerca archivistica: Federico Lorenzani (Gualtieri), Michele Metelli e Giuseppe Spataro (Brescia)

Restauro dell'organo: Ditta Silvio Micheli organi a canne - Volta Mantovana (MN)

Autorizzazione alla pubblicazione delle immagini di organi di Giovanni Tonoli da parte dell'Ufficio Beni Culturali e Arte Sacra della Diocesi di Brescia in data 19 giugno 2015, prot. 350/2015

Con il patrocinio di:

Diocesi di Mantova

SOMMARIO

Presentazioni	p. 9
Introduzione	p. 13
PARTE I	p. 15
La fabbrica d'organi di Giovanni e Tito Tonoli. L'ultima grande organaria Della città di Brescia	
<i>Michele Metelli - Giuseppe Spataro</i>	
Giovanni Tonoli Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia	p. 19
I. La vita	p. 19
II. Il percorso artistico di Giovanni Tonoli	p. 24
III. Tito Tonoli: il piccolo figlio di un grande padre	p. 63
IV. Lo stile e la tecnica degli organi di Giovanni Tonoli	p. 66
V. Il catalogo del 1881	p. 88
VI. Regesto di disposizione foniche degli strumenti più significativi di Giovanni e Tito Tonoli	p. 99
I successori di Giovanni Tonoli: l'ultima organaria bresciana	p. 113
I. Porro & Maccarinelli, & Compagni, &... da solo	p. 115
II. La fabbrica d'organi Bianchetti, Ghidinelli & Facchetti	p. 122
III. I minori: Carlo Comencini, Giuseppe Mazzelli e Alberto Matteo Poggi	p. 128
III. I cataloghi degli ultimi organari bresciani	p. 136
IV. Regesto di alcune disposizioni foniche significative	p. 148
PARTE II	p. 155
L'organo Tito Tonoli 1888 della chiesa di Sant'Erasmus in Castelfreddo ed il suo restauro	
<i>Michele Metelli - Giuseppe Spataro</i>	
Gli organi chiesa di Sant'Erasmus in Castelfreddo: dagli Antegnati a Tito Tonoli	p. 157
I primi strumenti: Antegnati, Montesanti e Damiani	p. 158
L'organo di Tito Tonoli	p. 160

<i>Michele Metelli - Giuseppe Spataro</i>	
Appendice documentaria	p. 167
<i>Silvio Micheli</i>	
Relazione riguardante il restauro – ricostruzione dell'organo "Tito Tonoli 1888" della chiesa prepositurale di Sant'Erasmus Vescovo e martire in Castel Goffredo (diocesi e provincia di Mantova)	p. 213
Introduzione	p. 213
I. Situazione pre intervento (l'organo a trasmissione elettrica)	p. 214
II. Il Restauro	p. 217
III. Scheda dell'organo al termine dei lavori	p. 226
IV. Ringraziamenti	p. 232
Appendice fotografica	p. 235
Indice onomastico	p. 267
Indice toponomastico	p. 271

“Il restauro costituisce il momento metodologico
del riconoscimento dell’opera d’arte,
nella sua consistenza fisica
e nella sua duplice polarità estetica e storica,
in vista della sua trasmissione al futuro.”

Le parole di Cesare Brandi (1906-1988), fondatore e direttore dell’Istituto Centrale del Restauro, professore universitario e protagonista per oltre mezzo secolo del dibattito italiano ed internazionale intorno al concetto di “conservazione”, basterebbero da sole a introdurre questa monografia dedicata all’organo “Tito Tonoli 1888” della chiesa prepositurale di Sant’Erasmus in Castel Goffredo.

Il complesso e delicato intervento di restauro del prezioso strumento musicale, di cui Silvio Micheli offre un’esaustiva relazione, è infatti l’atto conclusivo di un articolato percorso di “riconoscimento” del bene artistico. Se un prodotto dell’attività e dell’ingegno umano – come può essere uno strumento musicale – non viene percepito e riconosciuto come eccezionale testimonianza di cultura, portatore di valori condivisi e significativi per il presente (e da consegnare al futuro), esso, semplicemente, cessa di essere utilizzato e viene rimosso. Si restaura solo ciò che si ritiene “bene culturale”.

Il passo successivo è costituito dal lavoro di acquisizione dei dati storico-archivistici e dall’analisi del bene nelle sue componenti materiche e negli interventi posti in essere, criticamente analizzati. Senza questo fondamentale “recupero storico” difficilmente si arriva al “recupero materiale” di un’opera, o si rischia di recuperarla inefficacemente. L’organo della parrocchia di Castel Goffredo è stato oggetto di ricerche sistematiche da parte di esperti, consulenti e degli autori di questi saggi fin dal 2011. Incrociando le osservazioni con i documenti storici, ad esempio, si è arrivati ad individuare la consistenza del più antico nucleo di canne (1595) attribuite a Costanzo Antegnati, riutilizzate da Tito Tonoli nel 1888.

Questa monografia, esemplare per l’approccio metodologico, si arricchisce ulteriormente di un ampio saggio dedicato all’attività organaria di Giovanni e Tito Tonoli. Opportunamente inserito come approfondita premessa alla storia dell’organo castellano, esso costituisce un fondamentale testo di organologia in cui si delineano i percorsi artistici di Giovanni e del figlio Tito, si enumerano le realizzazioni della loro bottega e si tracciano gli epigoni dell’organaria bresciana.

I saggi qui pubblicati, oltre ad avere contribuito criticamente al restauro dello strumento, ne rivelano appieno il valore storico e le peculiarità, e confermano la validità della decisione di recuperare questo prezioso organo, ora riconsegnato alla comunità.

Mantova,

11 luglio 2015, festa di San Benedetto abate.

Stefano Savoia
Ufficio Beni Culturali
Diocesi di Mantova